

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

CASCHI BIANCHI: GUATEMALA 2018

SCHEMA SINTETICA – GUATEMALA (IBO ITALIA)
Volontari richiesti: 2 (Sede El Tejar)
PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **GUATEMALA**

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente IBO ITALIA

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo). IBO Italia è presente in Guatemala dal 2001 quando ha iniziato una collaborazione con alcune religiose dell'ordine delle Suore dell'Apparizione e alcuni Padri Gesuiti promuovendo appunto brevi esperienze di volontariato. I campi di lavoro e solidarietà proposti dall'ente in Guatemala si sono concentrati su attività di animazione e di educazione non formale con minori, prevalentemente appartenenti alle comunità indigene, in quanto fascia della popolazione guatemalteca più soggetta a discriminazione e disagio sociale. Nei primi anni IBO Italia è intervenuta, attraverso i volontari di breve periodo, in varie zone del Guatemala sia nelle comunità più rurali sia in alcuni barrios della capitale, sempre con attività di campo di lavoro finalizzate alla realizzazione di attività educative formali e non formali per bambini. Dal 2003 l'impegno è continuato con la realtà della Fondazione FUNDIT a El Tejar, con la quale è nata una positiva e consolidata collaborazione sia nell'ambito dei campi che del servizio civile, attraverso un accordo pluriennale. I volontari campisti inviati da IBO Italia nel territorio di El Tejar hanno collaborato con le insegnanti all'interno dell'Istituto CEDIN – Centro de Educacion para el Desarrollo Integral de los Niños, scuola pre-primaria della Fondazione FUNDIT. Negli ultimi anni l'impegno si è concentrato sia sulla realizzazione di attività di animazione con i bambini del CEDIN che sulla realizzazione di attività di educazione alla lettura per ragazzi della comunità, all'interno degli spazi della biblioteca comunale. Dal 2012 è iniziata anche la collaborazione con l'Associazione ASOGEN nell'adiacente territorio di Chimaltenango che ha ospitato 4 volontarie in servizio civile anche se in un differente ambito settoriale: donne e sviluppo. Dal 2001 ad oggi IBO Italia ha inviato in Guatemala circa 80 volontari in totale, per esperienze sia di breve che di lungo periodo.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Gli Accordi di Pace del 1996 hanno posto fine ad una guerra civile che ha devastato il Paese per 36 anni. Ad oggi il Guatemala sta gradualmente raggiungendo una maggiore stabilità democratica, per quanto restano ancora difficili le condizioni economiche e sociali che lo caratterizzano. Le elezioni svoltesi nel 2003 hanno visto vincitrice la coalizione GANA (Gran Alianza Nacional) capeggiata da Oscar Berger, che è stato eletto con il 54% delle preferenze attraverso un processo elettorale considerato regolare dagli osservatori internazionali. A gennaio del 2004 è stato firmato un patto di governabilità con le altre forze politiche (UNE e PAN) al fine di assicurare una maggioranza per l'attuazione dell'agenda politica. Molteplici scandali di corruzione e di elevate pressioni fiscali hanno portato alle dimissioni del capo del governo in carica, Otto Perez Molina (2011-2015) del Partito Patriottico, del vice presidente e di numerosi funzionari economici di alto livello. Nel gennaio 2016 è stato eletto il nuovo Presidente del Guatemala Jimmy Ernesto Morales Cabrera (FNC) che rimarrà in carica sino al 2020. Nonostante un' apparente maggiore stabilità politica, le riforme di cui avrebbe bisogno il Paese stentano ancora a decollare. Nel 2006 infatti si è fatto un accordo di libero scambio con la Repubblica Dominicana per stimolare maggiori investimenti e diversificare ed incrementare le esportazioni. Ma la preoccupazione per la sicurezza, la mancanza di lavoratori qualificati e la carenza di infrastrutture, continuano ad ostacolare gli investimenti esteri diretti. Tuttavia, la crisi finanziaria globale ha rallentato la crescita nel 2009, quando il PIL è cresciuto dello 0,6%. Il quadriennio 2011-2014 ha visto una ripresa della crescita economica manifestatasi con indici positivi (rispettivamente 4,2%, 3%, 3,7%; 4,2%) e supportata dal buon andamento dell'industria (4,6% del PIL nel 2014), dell'agricoltura (3,7% del PIL nel 2014) e dei servizi (3,6% del PIL nel 2014). Nel 2015 il PIL si è attestato sul 4,1%. Per il 2020 sono previsti tassi di crescita del 3,4%. Il Guatemala è il paese più popoloso dell'America Centrale con un PIL pro capite che si aggira sui 7,700\$. L'economia guatemalteca si basa quasi esclusivamente sul settore agricolo che rappresenta il 13,6% del PIL e il 31% della forza lavoro, per la maggior parte a servizio delle grandi proprietà terriere che si stima siano intorno al 70% della superficie agraria totale. Purtroppo proprio in questo ambito si registra una fortissima disparità, essendo i 2/3 dei terreni coltivabili concentrati in mano a pochi grandi proprietari terrieri (circa il 3% della popolazione) ed a multinazionali. Le esportazioni agricole chiave includono zucchero, caffè, banane, e le verdure. Il settore secondario è ancora poco sviluppato (14,4%) e la maggior parte dei prodotti industriali e ad alta tecnologia vengono importati da Paesi terzi. Secondo i dati dell'UNDP 2015, l'indice di sviluppo umano nel Paese è di 0,64, dato che colloca il Guatemala al 125° posto nella classifica su scala mondiale. Il Guatemala è la più grande economia dell'America Centrale, ma è tra i paesi con i più elevati livelli di disuguaglianza sociale dell'America Latina, con elevati tassi di povertà, in particolare nelle zone rurali e tra le popolazioni indigene. Infatti anche la distribuzione del reddito rimane altamente diseguale; i ricchi (20%) rappresentano oltre il 51% del consumo complessivo del Guatemala. Il livello di povertà è ancora molto alto: il 59,3% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il 23% in condizioni di estrema povertà. L'area più a rischio è quella nord-occidentale dove si concentra anche una presenza maggiore di popolazioni indigene, che costituiscono circa il 40% dei guatemaltechi. Qui la cifra si alza al di sopra del 70%. Ad oggi è ancora evidente la differente condizione di vita di questa parte della popolazione che soffre di discriminazioni razziali, economiche e culturali. Le comunità maya presentano per esempio i peggiori indici di sviluppo umano del territorio. Gli indicatori sociali relativi alla spesa pubblica per i servizi socio-sanitari (2,4% del PIL) e per l'educazione (2,9% del PIL) sono tra i peggiori dell'America Centrale. Le strutture sanitarie sono le più precarie dell'America Latina. L'assistenza medica di base è garantita solo nella capitale. In alcune zone residenziali sono presenti strutture sanitarie, per lo più private, con medici formati prevalentemente negli Stati Uniti. Gli ospedali non hanno nemmeno un letto su 1.000 abitanti. In Guatemala solo il 56% della popolazione sa leggere e scrivere, la durata media della scolarizzazione arriva a 5 anni e la media degli anni di frequenza scolastica sono solo 4 a persona. Le scuole sono poche e non sono sufficienti, in particolare nelle zone rurali. Frequentare la scuola è difficile, spesso gli edifici scolastici sono lontani dai villaggi, e i bambini devono percorrere molti chilometri a piedi per raggiungerli. Le classi sono numerose, e il numero degli insegnanti è esiguo, poiché ve n'è uno ogni 40 bambini circa. Anche se lo Stato ha sancito l'obbligo scolastico, vi è un'alta percentuale di bambini (circa l'8%), nelle zone rurali. La percentuale di bambini bocciati nel ciclo primario è del 44%. Si tratta di un problema molto grave, poiché i bambini che subiscono una bocciatura interrompono subito gli studi. Solo il 3% de bambini bocciati ripete l'anno, gli altri non fanno più ritorno a scuola. Tutti questi fattori favoriscono un alto livello di analfabetismo: in Guatemala gli analfabeti sono 3 milioni, e di questi l'80% vive nelle campagne. Dalla firma degli Accordi di Pace, la situazione dei diritti umani è sicuramente migliorata: la democrazia elettorale si sta consolidando (anche se l'astensionismo si attesta ancora intorno al 40%) e si riscontra un discreto tasso di crescita economica. Tuttavia sono molti gli elementi che fanno pensare che la conflittualità socio-politica non sia stata ancora del tutto superata, con rischi molto elevati di non democraticità e non rappresentatività delle istituzioni, forte esclusione delle comunità indigene dalla partecipazione economica, sociale e decisionale, e sfruttamento economico della popolazione. Anche la libertà di stampa è limitata tanto che il Freedom of the press rankings (Rapporto 2015) colloca il Paese al 121° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi, con un giornalista ucciso all'inizio del 2016.

Particolarmente complessa è soprattutto la situazione delle donne: circa il 45% è vittima di violenze e il Paese è primo nella classifica stilata dalla Commissione Interamericana di Diritti Umani per numero di assassinii di donne, nonostante l'emanazione nel 2008 di una legge contro il femminicidio. In 36 anni di guerra civile dove le donne hanno subito violenze atroci, sono state piantate le radici del femminicidio, pratica ampiamente diffusa nel paese dell'America centrale. L'odio per le donne, seminato nel corso degli anni, oggi viene raccolto anche in assenza di strategie militari. I numeri delle vittime sono altissimi: 695 donne uccise nel 2010, 631 nel 2011, 560 nel 2012. I dati sono cresciuti esponenzialmente fino a contare 854 donne uccise nel 2015, con una percentuale di condanne inferiore al 4%. Secondo Amnesty International, l'impunità in Guatemala ha un peso significativo sia sul numero di vittime, sia sul fallimento da parte delle autorità ad investigare i crimini, conservare le prove e perseguire i sospetti. Inoltre, le donne e le ragazze sono sempre più vittime di altre varianti del crimine, come il traffico illegale degli organi. Un altro problema che affligge il Paese è l'alto tasso di matrimoni precoci. Il Consiglio della Popolazione afferma che oltre la metà di tutte le bambine delle zone rurali del Guatemala si sposano prima del compimento di 18 anni. La piaga dei matrimoni precoci è una violazione dei diritti umani delle bambine, limita la loro istruzione e provoca danni alla sua salute. Molte di loro iniziano ad essere madri, quando sono esse stesse ancora bambine. Anche per questo motivo il Guatemala è il paese più popoloso dell'America Centrale (14,918,999), avendo il più alto tasso di fertilità dell'America Latina. La crescita della popolazione è destinato a proseguire a causa della sua grande popolazione in età riproduttiva e ad alto tasso di natalità; quasi la metà della popolazione guatemalteca è sotto i 19 anni, il che rende la popolazione la più giovane dell'America Latina (quasi il 60% è al di sotto dei 24 anni). Il tasso di fecondità totale del Guatemala è lentamente diminuita nel corso degli ultimi decenni, dovuta in parte a programmi di salute finanziati dal governo. Tuttavia, il tasso di natalità è ancora più di tre figli per donna ed è nettamente superiore tra le popolazioni rurali e indigene. La composizione pluriethnica del Guatemala è riconosciuta dalla Costituzione, che garantisce alle diverse popolazioni la salvaguardia delle particolarità culturali e linguistiche. La Costituzione sancisce inoltre che lo Stato deve consentire a tutti i cittadini di ricevere un'istruzione gratuita e che nessuno deve essere discriminato. Ciò significa anche che la popolazione indigena ha diritto a un insegnamento bilingue. Benché il Guatemala abbia compiuto notevoli progressi in campo educativo, il problema delle disparità sociali rimane acuto: specialmente nelle aree rurali, gli insegnanti tendono a non essere sufficientemente formati, e mancano materiale didattico e metodi adeguati per un insegnamento rispettoso delle differenze culturali e linguistiche del paese (fonte: Unicef). Il Guatemala ha avanzato per contrastare l'analfabetismo, in quanto nel 1986 il tasso era del 52%, che è stato ridotto nel 1994 al 38,7%. Oggi la cifra è stata ridotta al 20%. Il Guatemala sta soffrendo di una crisi di malnutrizione cronica, e questa è forte specialmente nelle comunità indigene maya, dove ogni 10 bambini, 7 soffrono di ritardo della crescita. Secondo il World Food Programme (Programma Alimentare Mondiale), il Guatemala è tra i quattro paesi del mondo con il tasso di malnutrizione cronica più alto. Molti bambini, in Guatemala, mangiano a sufficienza. Ma il cibo che consumano non contiene abbastanza sostanze nutritive. Sembra inverosimile se pensiamo che in questo Paese si produce una enorme quantità di frutta e verdura. Ma la maggior parte di questa viene destinata all'esportazione, e non arriva nei mercati locali, soprattutto non arriva sui tavoli delle famiglie povere, le quali consumano principalmente mais, e fagioli. Alimenti come questi bloccano la fame, ma non l'insorgere della malnutrizione. Queste comunità continuano a non avere mezzi per poter prevenire il ritardo della crescita: ad esempio l'accesso all'acqua potabile il cui accesso è totalmente negato. Non esiste un servizio pubblico ed è molto comune vedere bambini e adulti bere direttamente dai fiumi, aumentando così il rischio di insorgenza di malattie gastrointestinali. Il 10% della popolazione non ha la possibilità di attingere all'acqua potabile, specialmente gli abitanti delle zone rurali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

EL TEJAR (IBO Italia 73870)

El Tejar è una piccola cittadina di circa 20.000 abitanti situata nel dipartimento di Chimaltenango, a circa 50 km dalla capitale, Città del Guatemala. Nel Distretto di Chimaltenango, proprio per la sua importanza e per la collocazione, fu fondata nel 1526 la prima sede della Capitaneria Generale del Regno, ad Iximché – oggi Tecpan Guatemala -; sede che fu più tardi trasferita nella Valle di Almolonga (oggi Ciudad Vieja, Sacatepèquez), poi nella Valle del Panchoy (oggi Antigua) e, infine, nella Valle de las Vacas e de la Ermita, dove sorge l'attuale Città de Guatemala, capoluogo dell'omonimo dipartimento e dello Stato. Il Dipartimento di Chimaltenango ha un'estensione di 1.979 kmq e 416.965 abitanti, con una densità di popolazione di 211 ab/kmq. Il dipartimento ha una percentuale relativamente alta di popolazione urbana: il 42%. Attualmente il dipartimento è formato da 16 Municipi, uno dei quali è El Tejar. El Tejar è situata a 1.775 metri s.l.m. e copre una superficie di 144 km². Il municipio è costituito dal pueblo e da tre aldeas, San Miguel Morazán, Santo Domingo e Plan de Rosales. La popolazione comprende due gruppi principali: i *ladinos*, nati dall'unione della razza spagnola e indigena, e gli Indigeni Maya, in quasi assoluta maggioranza dell'etnia *cackchiquel*, una delle 22 etnie esistenti in Guatemala, che costituiscono il 78% della popolazione di El Tejar. La popolazione

meticcia parla lo spagnolo, mentre una vasta parte della popolazione indigena parla esclusivamente la propria lingua cakchiquel. Il dipartimento di Chimaltenango è una zona di transito tra la regione metropolitana e l'Altopiano occidentale indigeno. El Tejar dista 54 chilometri dalla capitale del paese con cui è collegata da una grande strada asfaltata, la *Carretera Panamericana*, che attraversa tutto il paese dalla frontiera messicana a El Salvador. Per raggiungere i vari paesi e villaggi esistono solo alcune strade asfaltate, la maggioranza sono di terra battuta e spesso si tratta di poco più che mulattiere difficilmente transitabili nel periodo delle piogge. La *carretera* sottolinea anche una certa divisione sociale, in quanto a El Tejar da una parte risiede la popolazione più povera e dall'altra la popolazione che sta mediamente bene. In generale il tenore di vita locale non è tra i più bassi del paese, in quanto la vicinanza con la capitale consente comunque di trovare più facilmente opportunità di lavoro. Ciononostante almeno il 30% della popolazione del municipio di El Tejar rientra nella fascia di povertà. A El Tejar, così come nelle altre città del Dipartimento, l'agricoltura rappresenta la principale fonte di occupazione ed è basata su colture quali mais, fagioli, cereali, frutta, verdura e caffè, anche se le coltivazioni sono in maggioranza finalizzate alla sussistenza familiare o alla piccola vendita al dettaglio. La produzione, scarsamente diversificata, ha livelli molto bassi a causa principalmente dell'utilizzo di sistemi tradizionali ed alla scarsità di tecniche moderne di produzione. Nel lavoro si usa soprattutto la forza fisica, solo in una bassa percentuale delle proprietà terriere, medie e grandi, si usano macchinari agricoli. Altro settore su cui si basa l'economia locale è rappresentato dall'allevamento di capre e pecore, da cui si ricavano latte e lana. Importante è anche il settore della produzione artigianale, basato principalmente su tessuti tradizionali di cotone, ceste, strumenti musicali, mobili in legno, candele, tegole e mattoni di fango. La maggior parte degli uomini è occupata nelle piccole fabbriche di produzione di tegole e mattoni (da cui deriva anche il nome del municipio "El Tejar" ovvero tegola), nelle locali officine, in alcune *maquilas* (complessi industriali aperti dalle grandi multinazionali) o nel settore agricolo. Le donne invece sono in maggioranza occupate in lavori domestici presso altre famiglie, in qualche piccola fabbrica tessile e soprattutto nel settore dell'economia informale e del piccolo commercio di vendite al dettaglio. L'economia del territorio di intervento è totalmente dipendente dalle dinamiche del mercato e dai prezzi internazionali, per cui è soggetta ad un alto grado d'instabilità, soprattutto per quanto riguarda i lavori occasionali. Data la relativa vicinanza geografica è molto diffuso il fenomeno dell'emigrazione negli Stati Uniti: in maggioranza sono gli uomini ad emigrare e solo una piccola parte di loro riesce a trovare un'occupazione tale da permettergli di ricongiungersi alla famiglia. L'emigrazione ha dato quindi vita al fenomeno della disgregazione familiare e a El Tejar sono presenti molti nuclei familiari costituiti solo da madri e figli. Il territorio di realizzazione del progetto, dal 1979 è stato duramente colpito dalla violenza dell'esercito e dei corpi paramilitari, dalla atroce persecuzione e dalle stragi durante lo scontro armato tra l'esercito e la guerriglia guatemalteca. Gli esiti di quelle dolorose vicende si collocano nel quadro caratterizzato dal perdurare di un pesante assetto socio-economico: mancano i servizi di base; la terra è patrimonio esclusivo di poche famiglie potenti; i salari non rispondono minimamente a criteri di equità e, particolarmente, il sistema scolastico non consente alla maggioranza dei cittadini una formazione adeguata e necessaria per guadagnare un posto dignitoso nella società. Nonostante gli accordi di pace tra il Governo e la guerriglia, firmati nell'ormai lontano dicembre 1996, contemplino interventi su questi temi, tra i quali l'educazione occupa un posto privilegiato, si nota una resistenza a mettere in atto un effettivo rinnovamento.

Nel territorio di El Tejar IBO interviene nel settore **Educazione e Tutela dell'Infanzia**:

Negli ultimi anni il Governo del Guatemala ha compiuto numerosi sforzi nel cammino verso l'universalizzazione dell'educazione primaria, attraverso la promozione ed implementazione di numerosi progetti, quali "Escuelas Abiertas" e "Escuelas Gratuitas", con un'attenzione particolare alle zone periferiche della capitale e ad alcuni Dipartimenti più vulnerabili. Questi progetti offrono corsi di inglese, computer, sport, musica e arte ed hanno luogo durante i fine settimana, permettendo una maggiore affluenza. Nonostante i progressi nel settore educativo, persistono problematiche importanti quali carenza di strutture adeguate, di insegnanti qualificati e di incentivi alle famiglie, comuni a tutto il Paese e riscontrabili anche nel territorio di El Tejar. Nella cittadina, secondo una ricerca del Ministero dell'Educazione, la popolazione studentesca è stimata attorno ai 3.900 giovani e il numero delle scuole è inadeguato, così come il numero degli insegnanti, pari a 146 unità (www.minieduc.gob.gt).

Come si evince dai dati riportati, le strutture pubbliche sono poche e il corpo docente numericamente inadeguato per poter rispondere alle esigenze di tutti gli studenti. Inoltre, le classi sono molto numerose e quindi anche il livello di insegnamento risulta piuttosto scarso. Questa problematica si accentua nella scuola primaria, dove a fronte di circa 3.000 studenti, il corpo docente è composto da 97 unità; ciò significa che ad ogni insegnante corrispondono circa 31 alunni. A livello nazionale si sta sviluppando l'insegnamento pre-primario (corrispondente alla scuola dell'infanzia in Italia), riconoscendo l'importanza di un'alfabetizzazione che preceda l'inizio del ciclo primario. La possibilità di inserire i propri figli all'interno di una scuola pre-primaria consente infatti alle madri lavoratrici di non lasciare da soli a casa i bambini molto piccoli, arginando il fenomeno dei bambini di strada già dalla prima infanzia. Tuttavia in questa fascia d'età le strutture scolastiche pubbliche sono piuttosto scarse e sono relativamente pochi i bambini che riescono ad usufruire di questo primo livello di educazione. E' inoltre da considerare che la lingua madre, parlata dalla maggioranza dei bambini, è il K'aqchikel ma la lingua ufficiale del Guatemala è lo spagnolo e il 78% dei

bambini non ha accesso ad una educazione bilingue. La principale conseguenza di tutto ciò è che all'inizio del ciclo primario emergono profonde differenze tra i livelli di preparazione, con conseguenti disparità nell'apprendimento scolastico tra i bambini che hanno avuto la possibilità di frequentare una scuola pre-primaria e quelli che non l'hanno potuta frequentare. Un altro problema legato alla scarsa frequenza scolastica dei bambini, è dato dal fatto che molte famiglie, specialmente quelle di origine indigena, non possono permettersi di affrontare i costi iniziali dell'anno scolastico (tasse, uniforme e libri), che ammontano a circa 100 \$ per bambino, con un conseguente alto tasso di abbandono scolastico. La popolazione totale del dipartimento di Chimaltenango che dovrebbe anagraficamente frequentare il sesto anno della scuola primaria (ultimo anno della scuola primaria in Italia) è pari a 10.758 abitanti, solo il 55% di questi (5.908) terminano il ciclo di studi primario. Di coloro che terminano questo primo ciclo una percentuale abbastanza alta si iscrive al primo anno del ciclo secondario (85%). Tuttavia, è proprio nel corso del primo anno delle scuole cosiddette secondarie che il numero degli scolarizzati si riduce ulteriormente in maniera drastica per effetto di un elevato tasso di diserzione e/o abbandono scolastico. Molti ragazzi infatti interrompono il ciclo di studi per aiutare i propri genitori nelle attività agricole e famigliari. La scarsa frequenza scolastica, che si registra sia a El Tejar che a livello nazionale, è una delle cause che fa sì che ad oggi il Guatemala abbia il tasso di analfabetismo più elevato di tutta l'America Centrale.

Secondo dati Child Aid, nel dipartimento di Chimaltenango il tasso di analfabetismo raggiunge il 19% e El Tejar è il quinto municipio del Guatemala per numero di giovani (il 30% della popolazione tra i 5 e i 18 anni) che non hanno accesso ai servizi educativi quali per esempio doposcuola, supporto scolastico/tutoraggio, accesso a biblioteche.

Le maggiori problematiche riscontrate sul territorio in ambito educativo sono:

- numero inadeguato delle strutture educative rispetto agli utenti;
- scarsa preparazione e motivazione degli insegnanti;
- alte percentuali di diserzione e/o abbandono scolastico;
- carenza di servizi educativi di supporto quali per esempio doposcuola, affiancamento allo studio, servizi estivi, biblioteche ecc.;

Per la realizzazione del presente progetto IBO ITALIA collaborerà con i seguenti partner:

FUNDIT (Fundación para Desarrollo Integral de El Tejar)

FUNDIT è una organizzazione non governativa, senza fini di lucro, apolitica e non religiosa. La sua sede si trova a El Tejar, nella colonia castellana. La Fondazione è stata creata nel 1995 su iniziativa di una volontaria statunitense, Nancy Rittmaster, stabilitasi nella cittadina, con l'appoggio di un gruppo di persone della comunità locale.

I programmi educativi offerti da FUNDIT sono:

- **Il CEDIN (Centro para el Desarrollo Integral de los Niños):** una scuola pre-primaria, basata sul metodo educativo Montessori, che accoglie bambini dai 4 ai 6 anni. È una struttura innovativa nel suo genere in quanto l'unica di ispirazione montessoriana che pone quindi al centro dell'apprendimento del bambino il concetto di "scoperta" e di libertà di esplorare il proprio mondo attraverso un raffinato utilizzo dei sensi.
- **Il sostegno alla scolarizzazione (becas):** attraverso la disponibilità di circa 60 borse di studio annuali, il programma consente ai minori appartenenti alle famiglie più disagiate di iscriversi e frequentare la scuola coprendo i costi di iscrizione, delle uniformi, del materiale didattico e viene offerto servizio di doposcuola negli spazi della biblioteca comunale. I beneficiari si impegnano a compiere, nell'arco dell'anno scolastico, una settimana di volontariato nella struttura.
- **Laboratori di arte:** la Fondazione offre corsi di musica ai bambini delle scuole primarie di El Tejar, in quanto ritiene la formazione in campo artistico un fattore fondamentale nel processo di apprendimento dei giovani, che in una piccola comunità come quella tejareña non hanno molte possibilità per esprimere le proprie doti artistiche.
- **La Biblioteca Pubblica di El Tejar:** rappresenta uno spazio di sensibilizzazione e promozione alla lettura, non solo per i bambini ma per l'intera comunità, nell'intento di promuovere una forma di lettura che sta scomparendo, un indispensabile strumento di crescita, di sviluppo dell'immaginazione, di conoscenza del mondo. Poiché l'obiettivo è quello di raggiungere ogni fascia di età, le attività che la Fondazione propone attraverso la Biblioteca di El Tejar sono svariate:
 - **Aventura de lectura:** un programma di lettura animata rivolto ai bambini delle scuole primarie di El Tejar, volto a promuovere l'utilizzo della biblioteca pubblica e a potenziare le attività di lettura e scrittura nei ragazzi. Questi laboratori avvengono negli spazi della biblioteca, di pomeriggio, per un gruppetto di circa 30 bambini, così come durante le vacanze estive con numeri di molto maggiori (circa 200 iscrizioni);
 - **Taller de animacion a la lectura:** dato il numero elevato di ragazzi bisognosi di usufruire del programma, si tengono laboratori di educazione alla lettura in alcune scuole primarie del territorio. Il laboratorio prevede momenti di formazione in cui i ragazzi più grandi (V e VI primaria) leggono storie e propongono attività correlate, rivolte ai loro pari più piccoli (I e II primaria);

- Prestamo de libros: la biblioteca offre un'area riservata alla consultazione e permette ai ragazzi di portare a casa 5 libri alla settimana, al fine di incentivare la lettura individuale nonché da parte dei genitori;
- Estimulacion oportuna: ai bambini dai 2 ai 4 anni e alle loro mamme viene offerto un percorso di sviluppo motorio e cognitivo relazionato all'età e affiancato alla lettura animata;
- Mis anos dorados: la biblioteca accoglie una volta a settimana gli anziani del centro diurno di El Tejar per i quali, oltre alla lettura di racconti, sono programmati esercizi di rilassamento, socializzazione e varie attività manuali o di esercizio della memoria;
- Inglés: vengono infine organizzati corsi di lingua inglese base per bambini e per ragazzi.

Tutte le attività promosse dalla Fondazione sono rese possibili grazie alla partnership con Child Aid, organizzazione no-profit con sede in Portland (Oregon – Stati Uniti), il cui obiettivo è la creazione di opportunità educative e di istruzione rivolte a minori dell'America latina. Nello specifico, si ritiene che l'educazione sia la migliore soluzione a lungo termine per rompere il circolo vizioso della povertà. Si lavora quotidianamente per migliorare la vita dei bambini, soprattutto indigeni, aiutandoli ad imparare a leggere, a studiare, ad utilizzare la creatività per immaginare un possibile futuro migliore. Child Aid investe molto sulla formazione del personale locale e sulla valorizzazione della cultura indigena.

Destinatari diretti:

Nei 4 programmi educativi proposti dalla Fondazione (Cedin, borse di studio, laboratori di arte e attività della biblioteca) i destinatari diretti del territorio sono circa 1.500 persone così suddivise:

- 115 minori dai 4 ai 6 anni della scuola pre-primaria Cedin
- 165 alunni, di cui 115 del Cedin e 50 della scuola primaria che frequentano il corso di musica
- 60 ragazzi (6-15 anni) che usufruiscono di borse di studio
- 300 minori negli spazi della biblioteca comunale, 700 minori nelle scuole primarie del territorio, 130 insegnanti, 25 anziani del centro diurno, 10 mamme con relativi bimbi coinvolti nelle attività promosse dalla biblioteca

Beneficiari:

- Considerando per ogni destinatario diretto una rete di circa 8 persone della comunità a cui è strettamente legato (famiglia, amici, insegnanti), si ipotizza di raggiungere in modo indiretto circa 12.000 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1

- Migliorare la qualità dell'educazione di circa 1.155 minori del territorio, riducendo così del 5% il tasso di analfabetismo nel distretto di Chimaltenango

Obiettivo 2

- Offrire a tutta la comunità locale tejureña programmi educativi e formativi, relazionati all'età, volti a potenziare abilità di lettura, sviluppo dell'immaginazione e socializzazione

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Erogazione di servizi in ambito educativo per circa 1.155 minori di El Tejar

1. inserimento di 115 minori (4-6 anni) nelle tre classi dell'istituto Cedin, in base all'età e dando precedenza alle famiglie meno abbienti
2. Corso di pre-lettura e pre-scrittura annuale, secondo la modalità dell'imparare giocando per i bambini delle classi kinder (4 anni) e parvulos (5 anni)
3. Corso di castellano, matematica, storia e geografia, educazione civica (ognuno della durata di 10 mesi circa), rivolti a 30 bambini della classe preparatoria (6 anni)
4. Corso di musica per circa 165 alunni, di cui 115 del Cedin e 50 della scuola primaria (tamburi, campane, triangolo, maracas e canto)
5. Erogazione di circa 60 borse di studio per finanziare l'iscrizione scolastica di minori disagiati del territorio (costi di iscrizione, uniformi, materiale didattico)
6. Servizio di doposcuola pomeridiano/accompagnamento allo studio per i 60 ragazzi che usufruiscono della borsa di studio
7. Ideazione e realizzazione di laboratori pomeridiani di educazione alla lettura, nei locali della biblioteca comunale, rivolti a circa 30 bambini della scuola primaria

8. Ideazione e realizzazione di laboratori di "Aventuras de Lectura" rivolti a circa 200 minori della scuola pre-primaria e primaria, da realizzarsi durante le vacanze estive, nei locali della biblioteca
9. Realizzazione di laboratori di educazione alla lettura, a cadenza settimanale, in 5 diverse scuole primarie del territorio, per un totale di circa 500 alunni coinvolti
10. Realizzazione di laboratori di lettura animata, a cadenza mensile, rivolti a circa 100 ragazzi del VI grado primario, che formeranno a loro volta circa 100 ragazzi del I grado primario, al fine di potenziare le abilità di lettura e scrittura

Azione 2. Proposta di programmi educativi offerti alla comunità locale tejareña

1. Organizzazione del programma "mis anos dorados", una mattina a settimana, rivolto a circa 25 anziani del centro diurno di El Tejar, attraverso la realizzazione di letture animate, esercizi di socializzazione ed esercitazione della memoria
2. Realizzazione del programma "estimulacion oportuna", una mattina a settimana, rivolto a circa 10 bambini (2-4 anni) con le proprie mamme, attraverso la proposta di percorsi di sviluppo motorio e cognitivo accompagnati da letture animate relazionate all'età
3. Realizzazione di almeno 1 laboratorio formativo di educazione alla lettura, rivolto a circa 130 insegnanti delle scuole primarie del territorio
4. Organizzazione e realizzazione di un corso di inglese rivolto a circa 10 ragazzi del territorio (10-16 anni)
5. Servizio "prestamo de libros": apertura spazi per la consultazione e/o prestito di max 5 libri a settimana, all'interno dei locali della biblioteca comunale, aperta a tutta la popolazione di El Tejar.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari 1 e 2 collaborano nella realizzazione delle seguenti attività

- Supporto durante il servizio di doposcuola pomeridiano / accompagnamento allo studio, nei locali della biblioteca, per circa 60 ragazzi che usufruiscono della borsa di studio;
- Collaborazione nell'Ideazione e realizzazione di laboratori pomeridiani di educazione alla lettura, nei locali della biblioteca, rivolti a circa 30 bambini della scuola primaria;
- Collaborazione nell'Ideazione e realizzazione di laboratori di "Aventuras de Lectura" rivolti a circa 200 minori della scuola pre-primaria e primaria, da realizzarsi durante le vacanze estive (gennaio-febbraio);
- Supporto nella realizzazione di laboratori di educazione alla lettura, a cadenza settimanale, in 5 diverse scuole primarie del territorio;
- Supporto nella realizzazione di laboratori di lettura animata, a cadenza mensile, rivolti a circa 100 ragazzi del VI grado primario, che formeranno a loro volta circa 100 ragazzi del I grado primario, al fine di potenziare le abilità di lettura e scrittura;
- Collaborazione nella realizzazione di almeno 1 laboratorio formativo, rivolto a circa 130 insegnanti delle scuole primarie del territorio;
- Affiancamento del personale nell'apertura degli spazi di consultazione e prestito della biblioteca comunale;
- Collaborazione nella realizzazione degli incontri a cadenza settimanale rivolti agli anziani del centro diurno di El Tejar (letture animate, esercizi di socializzazione ed esercitazione della memoria);
- Collaborazione nella realizzazione del programma "estimulacion oportuna", una mattina a settimana, rivolto a circa 10 bambini (2-4 anni) con le proprie mamme, attraverso la proposta di percorsi di sviluppo motorio e cognitivo accompagnati da letture animate relazionate all'età.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari/e n°1-2

- conoscenza lingua spagnola (B1)
- preferibile formazione in ambito educativo e/o esperienze con minori

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- attenersi scrupolosamente alle indicazioni dell'ente e dei responsabili locali per quanto riguarda spostamenti, tempo libero e atteggiamenti da tenere, per ragioni di sicurezza.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio di doversi adattare a misure di sicurezza alte che possono apparentemente sembrare una limitazione della libertà del volontario, per via dell'alto indice di violenza/criminalità presente nel paese.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

CRIMINALITÀ: Il Guatemala condivide con il resto del mondo, anche se in misura minore rispetto ad altre aree, la crescente esposizione al rischio derivante dal terrorismo internazionale. Nel Paese è presente un alto indice di violenza con criminalità diffusa (omicidi, rapine a mano armata, violenze sessuali e sequestri ai fini di estorsione) in particolare nella capitale e nelle principali città. Si consiglia la massima prudenza e di adottare le dovute precauzioni in tutte le regioni del Paese, anche ad Atitlán e ad Antigua, zone ad elevata frequentazione turistica e tradizionalmente considerate sicure. Si sono verificate alcune aggressioni e rapine a mano armata contro autobus turistici che si dirigevano ai siti archeologici Maya, in particolare sulla strada

che conduce dalla città di Flores al sito archeologico di Tikal. Recentemente si sono verificati anche assalti armati a veicoli privati sulla strada denominata Ruta al Pacifico. Alti indici di violenza, (omicidi, rapine a mano armata, violenze sessuali e sequestri ai fini di estorsione) si registrano in particolare nella Capitale e nelle principali città. Città del Guatemala ed alcuni municipi limitrofi presentano i più elevati indici di criminalità del Paese. Nella Capitale, si consiglia pertanto vivamente di evitare diversi quartieri nonché le zone di Mixco e Villanueva. La massima attenzione è raccomandata anche nelle zone 1 (centro storico) e nei principali quartieri residenziali (dove sono ubicati i principali alberghi e locali frequentati da stranieri), dove si consiglia di tenere un comportamento particolarmente prudente e di limitare al minimo i movimenti nelle ore notturne.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE: Sono presenti tensioni a sfondo sociale, con un conseguente aumento da parte delle autorità locali di misure di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico soprattutto in alcune aree rurali del Paese (in particolare nei Dipartimenti di San Marcos, Huehuetenango, Santa Rosa e Coban) ove la popolazione locale è contraria allo sfruttamento delle risorse naturali e delle miniere. Si consiglia di evitare le zone al confine con il Messico e i Dipartimenti di Izabal, Alta Verapaz, alcune zone del Peten, Huehuetenango, San Marcos Tajumulco e Ixchiguan dove, oltre alla alta conflittività sociale, sono attivi gruppi criminali legati al narcotraffico. Particolare attenzione ed un comportamento improntato alla massima prudenza deve essere tenuto anche nelle zone vicine al confine con Honduras, El Salvador e Belize.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: la situazione sanitaria è una delle più precarie dell'America Latina. L'assistenza medica di base è garantita solo nella capitale. In alcune zone residenziali sono presenti strutture sanitarie, per lo più private, con medici formati prevalentemente negli Stati Uniti. Tenuto conto della situazione sanitaria complessivamente poco affidabile, si consiglia, in caso di malattie gravi o di interventi che richiedano particolare attenzione, di recarsi in cliniche specializzate nelle città americane più facilmente raggiungibili per via aerea (ad esempio a Houston, New Orleans o Miami) o di rientrare in Italia.

MALATTIE PRESENTI: I maggiori problemi sono legati alla malnutrizione e alla diffusione di gravi patologie quali l'AIDS, la tubercolosi, il dengue e la malaria. Le zone con il rischio di malaria sono il nord del Paese: Peten, Ixcán, Quiché, Huehuetenango, Alta Verapaz, Esquintla. Il dengue interessa tutto il Centro America e può essere anche di tipo emorragico con conseguenze letali se non trattato tempestivamente, pertanto si consiglia di consultare subito un medico in presenza di sintomi di tale malattia. Esiste inoltre il rischio di contrarre malattie, quali epatite A e B e il tifo, a causa dell'acqua, non potabile in tutto il Paese e del consumo di cibi crudi, potenzialmente infetti a causa delle scarse condizioni igieniche che caratterizzano il Paese. Negli ultimi mesi sono stati riscontrati anche casi di Chikungunya nella zona sud ovest del Paese, in particolare nel Dipartimento di Escuintla. Nel Paese si sono verificati infine casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti" e "Aedes albopictus" responsabile anche della "dengue" e della "chikungunya". Per ulteriori approfondimenti consultare la pagina <http://www.viaggiare sicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>.

Altri Rischi:

TERREMOTI: Le Nazioni Unite includono il Guatemala tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali. Alla luce della recente ripresa delle attività del vulcano Santiaguito (nella zona di Antigua) e del vulcano Fuego (che si trova all'intersezione delle Provincie di Sacatepequez, Escuintla e Chimaltenango) che stanno causando forti disagi alle popolazioni locali con abbondante caduta di ceneri, le autorità guatemalteche hanno consigliato di evitare escursioni alle pendici dei vulcani. In ragione del rischio sanitario derivante dalla caduta delle ceneri, il Ministero della Salute ha diramato un'allerta particolare per i villaggi di Loma Linda e San Marcos Palajujoi, due località ubicate in prossimità dei vulcani. Si raccomanda prudenza anche in caso di escursioni ai principali vulcani del Paese quali ad esempio il Pacaya, Agua, Fuego (dove peraltro nelle ultime settimane si sono verificate attività eruttive che hanno provocato disagi nelle zone adiacenti) e Acatenango dove sono possibili aggressioni e rapine. Per aggiornate informazioni sulle condizioni atmosferiche e sulle allerte relative alle attività vulcaniche si raccomanda la consultazione sul sito www.conred.gob.gt e dei bollettini diramati dalla protezione civile guatemalteca.

PRECIPITAZIONI VIOLENTE: Durante la stagione delle piogge (da maggio ad novembre) si possono verificare forti tempeste tropicali -in alcuni casi possono trasformarsi in uragani- che colpiscono soprattutto la costa atlantica. Le forti piogge possono causare inondazioni, frane e danni alla rete stradale in ogni area del Paese ed in particolare nella Capitale e nei suoi Dipartimenti.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Guatemala e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Il contesto dell'infanzia a El Tejar
Analisi della condizione educativa della popolazione di El Tejar
Come pianificare una lettura animata
Panoramica sui generi letterari, tecniche e strategie di lettura
Tecniche di animazione e organizzazione laboratori educativi
La gestione del gruppo

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;

- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: GUATEMALA 2018"**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.